Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 212.

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 5 settembre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Dura battaglia di movimento su tutti i fronti di guerra

Si combatte con accanimento sulle pendici occidentali delle Andorre sulla Mosa e a sud-est di Sedan - I difensori di Brest infliggono nuove sanguinose perdite al nemico -- Tentativi di sfondamento avversari nei settori italiani bloccati dalla salda resistenza germanica -- Nei Carpazi meridionali ed orientali sulla Vistola tra il Bug ed il Narev in Lituania ed in Estonia ferve inesausta la immane lotta

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-ovest di Arras le nostre truppe si sono sganciate di fronte a violenti attacchi nemici, per alcuni chilometri in direzione nord. Ulteriori attacchi degli inglesi e dei canadesi si sono infranti a nord di Arras davanti alle nostre posizioni di blocco.

Nel settore a nord di Mons sono in corso violenti combattimenti con forze corazzate nemiche.

Sulle pendici occidentali delle Andorre e sulla Mosa a sud-est di Sedan le nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi nemici. I difensori di Brest hanno infranto anche ieri nuovamente tutti gli attacchi dei nord-americani appoggiati da fortissimo fuoco di artiglieria, da carri armati e da forze aeree. Il nemico ha subito alte e sanguinose perdite a causa del nostro concentrico fuoco di difesa delle contraeree della Marina e delle batterie costiere dell'Esercito.

Infiltrazioni locali dell'avancampo fortificato sono state bloccate dopo duri combattimenti ed in contrattacco.

Nel settore occidentale e centrale del fronte italiano le nostre divisioni si sono sganciate sull'Arno. Reparti di ricognizione nemici incalzanti sono stati respinti sanguinosamente.

Nel settore costiero adriatico il nemico ha attaccato anche ieri col concorso di forze navali e aeree con forze superiori, subendo fortissime perdite di materiale.

Le nostre truppe hanno fatto fallire il tentativo di sfondamento nemico in combattimenti che sono costati al nemico molte perdite.

Nei Carpazi meridionali ed orientali sono falliti attacchi sovietici. Sulla testa di ponte della Vistola ad ovest di Baranov si è combattuto ieri violentemente.

A nord-ovest di Varsavia più deboli attacchi dei bolscevichi sono rimasti senza successo.

Tra il Bug ed il Narev i sovietici hanno nuovamente attaccato con l'impiego di massiccie forze di fanteria e corazzate e forti reparti di velivoli da battaglia.

In duri combattimenti sono stati fermati da contrattacchi i tentativi di sfondamento nemici con la distruzione di 35 carri armati.

In Lituania ed in Estonia sono falliti diversi attacchi locali dei bolscevichi. Velivoli da battaglia hanno distrutto altri 15 velivoli del nemico ed in un aeroporto romeno ne hanno danneggiati numerosi altri.

Sei capannoni ed un deposito di carburante sono stati devastati.

Bombardieri nemici hanno diretto, con la protezione di nubi, attacchi terroristici contro Mannheim e Ludwigshafen.

Cacciatori nemici hanno sorvolato la Germania occidentale e sud-occidentale ed hanno effettuato violenti attacchi [illegible] il cielo svizzero.

Nella dura lotta per la fortezza di Brest si è ripetutamente distinta [illegible] cacciatori terrestri la 3ª Brigata contraerea della Marina [illegible] capitano di vascello Richter. Nella valle del Rodano l'11ª Divisione corazzata al comando del tenente generale Wietersheim, impegnata nella protezione dei nostri movimenti di sganciamento, si è brillantemente distinta in attacco ed in difesa.

Il centro di gravità della guerra di movimento sviluppato sul fronte occidentale si è trovato nella giornata del 3 nel settore di un gruppo da combattimento anglo-americano che con forte appoggio di carri armati ha tentato di tagliare la rotta delle truppe tedesche impegnate sulle coste della Manica attaccando la zona di Valenciennes in direzione nord-est.

In seguito a violenti combattimenti sviluppatisi nella zona di confine franco-belga è andata perduta la città di Saint Pol a nord-ovest di Arras.

Da questo settore formazioni corazzate canadesi hanno raggiunto la zona di Lillers sulla strada nazionale numero 24.

Punte corazzate americane si sono inoltre spinte contro le linee tedesche senza però dare origine a combattimenti di grande importanza.

Nella zona ad occidente di Verdun, nonchè in quella di Pont gli americani sono rimasti completamente passivi.

Dal settore bretone si annunciano vivaci combattimenti soltanto nella zona di Brest. L'offerta di resa fatta dopo tre violenti attacchi è rimasta ancora una volta senza risposta.

Continuano gli ininterrotti bombardamenti aerei contro la fortezza. I movimenti tedeschi di sganciamento dalla zona sudoccidentale nonchè nella valle del Rodano sono stati proseguiti regolarmente malgrado la forte pressione nemica.

Le truppe tedesche nel settore costiero adriatico hanno raggiunto il loro culmine. Benchè gli inglesi abbiano perduto interi reggimenti ed oltre a 200 carri armati, continuano gli attacchi con forte impiego di reparti corazzati e motorizzati. Sulla strada costiera e parallelamente ad essa si è combattuto violentemente. In questi combattimenti [illegible] in una zona collinosa, i combattimenti hanno aumentato di violenza. Malgrado la rilevante superiorità di materiale i britannici non sono riusciti ad effettuare lo sfondamento.

Dopo essere penetrati in alcuni punti nelle posizioni tedesche essi sono stati ricacciati in violenti contrattacchi dai granatieri corazzati germanici.

A nord di Firenze reparti inglesi hanno attaccato le retroguardie tedesche, ma sono stati sanguinosamente respinti.

Sul fronte orientale si svolgono violenti combattimenti tra il Bug ed il Narev. Altri attacchi sono stati compiuti dai sovietici in diverse zone come per esempio a sud-est di Dorpat a nord-ovest di Modohn ed a nord-ovest di Mitau.

Tutti gli attacchi sono stati però ricacciati in contrattacchi ed in gran parte sbaragliati nelle posizioni di partenza per opera della nostra artiglieria.

La Luftwaffe ha avuto gran parte in questo successo, bombardando le batterie nemiche.

Ad ovest di Dorpat tre battaglioni estoni hanno rastrellato un terreno paludoso distruggendo 37 carri armati tra cui 12 pesantissimi.

Inoltre sono stati contati sul terreno 3 mila morti nemici.

Lungo la grande ansa della Vistola il nemico ha compiuto contrattacchi nella zona di Baranov, dove le nostre truppe avanzano passo a passo attraverso il terreno boscoso minato e bloccato da sbarramenti anticarro.

Tali contrattacchi sono rimasti senza successo.

Nel settore meridionale del fronte la situazione va consolidandosi.

Sui Carpazi orientali sono stati respinti diversi attacchi nemici.

Una colonna di carri armati germanici sulle strade del fronte orientale (Foto P. K.)

Lo sviluppo della situazione militare

BERLINO, 4 settembre.

Il collaboratore militare del *D.N.B.* Max Krull scrive:

« Lo sviluppo della situazione militare nella Francia settentrionale con i movimenti a largo raggio per il concentramento delle forze e per la definitiva stabilizzazione non è ancora concluso.

La pressione dei reparti celeri «alleati» continua in direzione nord-est e comprende già il territorio belga. Tutti i movimenti, sia da parte tedesca sia da parte nemica, si stanno portando verso una generale chiarificazione che si farà probabilmente sentire già nei prossimi giorni.

Separati da questi combattimenti resistono i capisaldi e le basi atlantiche. In prima linea si tratta della fortezza di Brest.

Nella Francia meridionale si sviluppa una operazione di sganciamento. Si tratta della 19ª Armata tedesca che sta per congiungersi al grande fronte difensivo tedesco.

La lieve resistenza germanica ha permesso ai reparti di guadagnare in diversi punti notevole terreno.

Nell'Italia centrale è pure in corso un movimento tedesco a nord dell'Arno, mentre nel settore costiero adriatico l'avversario ha tentato invano di sfondare il fronte germanico.

All'est hanno qualche importanza solamente i combattimenti tra il Bug ed il Narev.

La situazione generale è stazionaria anche per la regione dei Carpazi meridionali e orientali dove i sovietici sono riusciti solo in un punto a toccare il territorio ungherese.

Gli avvenimenti in Finlandia
nei chiari commenti germanici

BERLINO, 4 settembre.

I recenti avvenimenti in Finlandia, benchè attesi, non hanno mancato di provocare sorpresa. Le affermazioni fatte dal Presidente dei Ministri Hackzell riguardo alle decisioni del suo governo non sono del tutto chiare.

Egli cerca di motivare il recente passo finnico affermando che da parte tedesca negli ultimi tempi il mantenimento del fronte finnico non ha più avuto un'importanza capitale o che almeno la guerra per la libertà finnica ha perduto il suo interesse di fronte alla politica tedesca.

Queste affermazioni non peccano certo per eccessiva chiarezza se si pensa alla visita avvenuta poco tempo fa dal Ministro degli Esteri del Reich ad Helsinki durante la quale l'amicizia tedesco - finnica è stata ancora una volta solennemente affermata.

E' incomprensibile come Hackzell abbia potuto allora dare la responsabilità dell'accordo preso, all'ex Presidente di Stato Ryti dichiarando che gli accordi con la Germania non erano sentiti nè dal Parlamento nè del popolo finnico. La stampa finlandese, usando allora della sua libertà democratica, avrebbe potuto criticare tali passi. Nè il Parlamento nè la stampa hanno pensato di criticare gli accordi con la Germania anzi, erano dell'opinione che tali accordi fossero di grande utilità per il Paese.

Hackzell stesso è stato costretto ad affermare che l'aiuto tedesco ha contribuito a stabilizzare il fronte finnico.

Anche il fatto che la Finlandia sia ora in grado di trattare, è dovuta alla Germania.

Inoltre l'esempio finnico ha già dimostrato quanto sia pericoloso per i popoli di voler sfuggire dalla guerra per una porta secondaria.

La tattica russa appoggiata dagli anglo-americani ha sempre avuto come obiettivo di strappare gli Stati alleati dalla Germania. E' stato ripetuto innumerevoli volte di poter contare sulla clemenza degli «alleati» nel caso di una rottura col Reich. Già ora non si parla più di accordi per un armistizio, ma di capitolazione incondizionata.

I sovietici pensano di trattare con i finlandesi solamente quando i tedeschi saranno cacciati dal Paese.

Lo stesso è stato detto alla Romania e alla Bulgaria.

Appena le truppe tedesche avranno abbandonato i territori polacchi allora i sovietici mostreranno la loro vera faccia. Mosca potrà anche questa volta usare la solita tattica quando lo scudo tedesco non difenderà più il piccolo Stato.

In tal modo si compie, con immutabile logica, la tragedia dei piccoli Stati.

Mai nella storia la rottura della parola data ha avuto una giustificazione, ma al contrario gli uomini politici che hanno intrapreso un tale atto di tradimento spingono in modo ancora più deciso i loro popoli verso l'abisso.

Gli "alleati,, avrebbero perso finora circa due milioni e mezzo di uomini

BERNA, 4 settembre.

La Reuter precisa le perdite della Gran Bretagna nei 5 anni di guerra relative alle forze armate. Esse comprendono 242.495 morti, 86.606 dispersi, 311.500 feriti e 290 mila 865 prigionieri di guerra.

Sono escluse le perdite della marina mercantile che ammontano a 33 mila uomini.

Tenendo presente che in base ad un comunicato del ministero della guerra nord-americano le perdite statunitensi ammontano a 1.279.000 uomini risulta che gli alleati, secondo ammissioni parziali, hanno subito perdite per circa 2.400.000 uomini.

Miseria e fame
tra i minatori inglesi

LISBONA, 4 settembre.

Tra i motivi che hanno causato gli ultimi gravi scioperi minerari in Inghilterra, grande importanza ha l'insufficiente nutrizione dei minatori.

Come è noto i minatori inglesi non ricevono, contrariamente ai minatori del continente europeo, eccettuata una piccola razione di formaggio, nessuna razione alimentare supplementare oltre a quella dei consumatori comuni.

Come informa da Londra il *Manchester Guardian*, ha preso posizione a questo proposito la recente riunione annuale del «Cooperative Party». Parecchi delegati hanno dichiarato che è necessario dare ai minatori delle razioni alimentari supplementari.

Mrs Wedell ha detto di aver vissuto oltre tre anni in una regione mineraria e di essere rimasto fortemente impressionato dalla miseria esistente tra i lavoratori delle miniere.

I continuati attacchi e la critica dell'opinione pubblica, il continuo incitamento a nuovi aumenti produttivi, avrebbero finito col rendere loro ben dura la vita.

Dato che il loro particolare lavoro comporta perdite di peso, i minatori necessitano di maggiori quantità di viveri degli altri lavoratori. «Come potete attendervi che i minatori aumentino la produzione, se essi soffrono di denutrizione e di malattie ?».

E' stato deciso di presentare una petizione al Ministero dell'alimentazione affinchè autorizzi la distribuzione di razioni speciali di carne e di grassi ai minatori.

Petizioni del genere sono già state fatte altre per i minatori inglesi, ma nessuna ha avuto dei risultati pratici. E così certamente accadrà anche questa volta.

L'attività degli assassini
contro le inermi popolazioni delle città della Repubblica

QUARTIER GENERALE, 4 settembre.

Durante il mese di agosto l'aviazione nemica ha effettuato sul territorio della Repubblica 558 bombardamenti e 220 mitragliamenti.

Le abitazioni distrutte sono 2876, i morti civili accertati finora 1186, i feriti civili 2023, i morti militari 81 ed i feriti militari 135.

Ravenna semidistrutta
da un barbaro bombardamento

MILANO, 4 settembre.

Nella notte del 25 agosto Ravenna è stata sottoposta ad un bombardamento massiccio che ha provocato danni ingentissimi alla città. E' distrutto quasi completamente l'abitato; 250 bombardieri in una ondata hanno lanciato alcune migliaia di bombe di medio e grosso calibro, nonchè spezzoni incendiari.

Prima del lancio la città è stata illuminata a giorno da centinaia di bengala. Quasi tutti gli edifici pubblici sono stati danneggiati o distrutti, tra cui il Duomo, la Chiesa di S. Francesco, la Chiesa di S. Domenico, quella di S. Giovanni Evangelista e la Chiesa di S. Giovanni Battista, la Chiesa di S. Vittorio, il Mausoleo di Gallo, la Placidia e la Chiesa di S. Simone.

Anche l'Ospedale civile è stato parzialmente distrutto.

Appena cessato il bombardamento le autorità hanno organizzato l'opera di salvataggio delle vittime e di spegnimento degli incendi.

Due vetture filotranviarie
mitragliate dagli angloassassini sulla Treviso - Mestre

VENEZIA, 4 settembre.

Questa mattina all'altezza di Villa Veneta presso Mogliano sulla strada Treviso-Mestre, due vetture filotranviarie, partite da Treviso e dirette a Mestre, sono state fatte segno da scariche di mitraglia da parte di aerei avversari che volavano a bassissima quota.

I colpi purtroppo hanno colpito i bersagli facendo strage fra i pacifici passeggeri che gremivano le due vetture che correvano a poca distanza l'una dall'altra.

Nella seconda vettura sono rimaste uccise ben 14 persone e nell'altra due. Numerosissimi i feriti; solo nella seconda vettura che fu maggiormente colpita se ne sono constatati oltre 20.

Alle 16 vittime cadute sul posto una diciassettesima si è aggiunta poco dopo, in seguito alla morte di uno dei feriti. Tra i morti, vi sono 10 giovani donne e 7 uomini.

Favorevole sviluppo demografico
in Germania

BERLINO, 4 settembre.

Una dimostrazione dell'intima forza del popolo germanico è data dallo sviluppo demografico nel 1943. Le molteplici privazioni derivanti dalla guerra ed i crescenti aggravi di ordine spirituale e fisico in seguito agli attacchi terroristici nemici avrebbero potuto lasciar attendere sotto altre condizioni politiche interne e dopo l'esempio dell'andamento della popolazione nella prima guerra mondiale, una forte diminuzione dei matrimoni, una diminuzione della natalità ed un corrispondente aumento della mortalità.

Nulla di tutto ciò è accaduto.

Al contrario, lo sviluppo della popolazione può essere definito, sotto ogni punto di vista, come soddisfacente.

Complessivamente nel Reich, senza contare i territori orientali annessi, si sono ufficialmente registrati 591.393 matrimoni, 1.317.737 nascite vitali e 999.688 decessi di civili.

La curva dei matrimoni anche nel quarto anno di guerra è stata eccezionalmente alta. Sono stati celebrati 34.000 matrimoni in più di quelli dei tempi normali e più di quanti ci si sarebbe potuto attendere tenendo presente il numero fortemente diminuito di uomini atti al matrimonio.

Per il periodo di tempo che va dall'inizio della guerra alla fine del 1943 si è avuta così una eccedenza di 310.000 nuove famiglie. Al contrario, nella guerra mondiale 1914-1918 durante un periodo di tempo pressochè uguale, si sono registrati 800.000 matrimoni in meno.

Indegni trucchi
dell'aviazione statunitense

TOKIO, 4 settembre.

La *Domei* comunica che apparecchi statunitensi dislocati in Cina hanno usato, durante i loro ultimi attacchi, l'emblema nipponico. Un caso simile si è verificato nella provincia di Hupeh dove, in seguito ad un attacco di velivoli nemici i quali portavano l'emblema nipponico sono state distrutte numerose case di abitazione.

Protesta nipponica
per la profanazione delle salme dei Caduti

TOKIO, 4 settembre.

Il portavoce dell'Ufficio Informazioni ha reso noto ai corrispondenti esteri che il governo nipponico, tramite l'ambasciata spagnola a Washington, ha elevato una protesta contro il governo statunitense per la questione delle salme dei caduti nipponici. Contemporaneamente una uguale nota è stata indirizzata al Vaticano, tramite il plenipotenziario giapponese presso la Santa Sede, nonchè al Quartiere Generale della Croce Rossa Internazionale a Ginevra tramite l'ambasciata nipponica a Berna.

Atmosfera di tensione
a Bucarest

STOCCOLMA, 4 settembre.

(D.N.B.) L'atmosfera a Bucarest è molto oppressa, così comunica l'*Associated Press* dalla capitale romena.

Il comandante russo ha ordinato lo stato d'assedio e proibito il possesso di armi senza prendere accordi con le autorità romene.

Dal loro canto i romeni non sanno come considerare i russi, se truppe d'occupazione o nuovi alleati.

La tensione della capitale cresce di giorno in giorno.

Ipoteche sul traffico aereo
sudamericano

LISBONA, 4 settembre.

Si comunica da Londra che il governo britannico si propone di invitare i governi sud-americani a non stringere alcun accordo unilaterale relativo al traffico aereo sul loro territorio, che possa pregiudicare gli interessi dell'aeronavigazione inglese nel dopoguerra.

Questa comunicazione, confermata alla Camera dei Comuni dal ministro degli esteri Eden, dimostra le preoccupazioni che si hanno nell'opinione pubblica inglese riguardo ai piani monopolistici degli Stati Uniti circa il traffico aereo postbellico.

Il contingente
della mano d'opera dell'Est

BERLINO, 4 settembre.

Dal febbraio 1942, per la prima volta, sono stati trasferiti nel Reich, in gran numero, dei civili dei territori orientali occupati dalla Germania.

Complessivamente il numero dei lavoratori dell'est che si trovano attualmente nel Reich s'aggira intorno al milione e mezzo, tra uomini e donne. In tal modo i lavoratori dell'est costituiscono il più grande contingente dei lavoratori stranieri che prestano la loro opera nel Reich.

La rivista «Die Wirtschaftskurve» ha potuto accertare che la capacità e le attitudini lavorative dei lavoratori dell'est hanno in genere sorpreso. Motivo di ciò è stato anche il fatto che ora le condizioni di impiego per i lavoratori dell'est sono state mutate.

In pratica i lavoratori dell'est ricevono dei salari esattamente uguali a quelli che riceve tutta la mano d'opera straniera occupata in Germania.

Armi giudaiche
La massoneria

«Fino a quando non avremo conseguito il potere, cercheremo di fondare e moltiplicare le logge massoniche in tutte le parti del mondo»

La massoneria è il primo, il principale strumento dell'ebraismo in seno alla classe intellettuale e dirigente nel governo delle nazioni.

I massoni si possono distinguere in due gruppi: 1° in buona fede o utilitari; 2° in malafede, astuti e disonesti al massimo grado (tra i quali tutti gli ebrei).

Quelli del 1° gruppo sono i veri beoti, gli esecutori idealisti di quella parvenza di filantropia universale che vien loro sventagliata e inculcata prima e dopo il loro ricevimento in Loggia. Essi agiscono da strilloni, da cellule di penetrazione e di spionaggio tra i «profani». Essi credono nella necessità e nella bontà di una unione internazionale di mutuo soccorso, che avrebbe la sola mira di proteggere il debole, l'onesto, l'idealista da qualsiasi sopraffazione e di offrirgli il modo di poter vivere onestamente procurandogli il mezzo di migliorare le sue condizioni economiche e materiali, con una più o meno rapida agevolazione della carriera in impieghi pubblici o privati.

Da ciò il fatto, molto spesso apparentemente inspiegabile, di nullità o di menti piccine e inette, ma esteriormente oneste, di elementi impreparati o modestissimi per sapere, che d'un tratto si vedono ascendere a eminenti posti di comando direttivi nella vita sociale, pubblica o privata.

Se però tra gli adepti o iniziati del 1° gruppo, gli occulti dirigenti di loggia scoprono qualche ingenuo di una certa intelligenza un po' più spiccata di quella degli altri «fratelli» a lui simili, e fondamentalmente onesto o poco incline alla corruzione, costui non farà mai fortuna, non farà mai «carriera», nè sotto la «volta celeste» nè sotto quella profana, comune a tutti i volgari mortali.

I massoni del 2.o gruppo sono destinati invece a ricoprire man mano i più alti gradi dell'iniziazione, fino al 33.o. Sono questi che ricevono le direttive dal Supremo Gr. Maestro e dal Sinedrio ebraico, anche per essi occulto, le impartiscono ai «fratelli» di grado inferiore e le applicano nel modo più acconcio e opportuno. Molto spesso i massoni del 2.o gruppo, per meglio occultarsi alla plebe profana e all'autorità non massonica ed a quella ecclesiastica, occupano, nella vita civile, posti di secondo e ultimo piano.

Per fare carriera nella vita civile e in quella pubblica il massone deve possedere una spina dorsale flessibilissima e le opinioni di un saltimbanco cerebrale: obbedire ciecamente agli insinuanti e «umanitari» ordini della setta, ingerendo come bevanda risanatrice tutti gli intrugli che la stregoneria ebraica propina all'iniziato, sotto speciosità difensive e soccorritrici, che nascondono sempre l'interesse supremo del fariseismo giudaico internazionale volto ad ottenebrare le coscienze dei «goim» massoni e alla conquista del potere dell'oro e del dominio dispotico sul mondo.

I riti massonici riproducono un simbolismo oltremodo significativo: la maschera e il cappuccio che nasconde il volto (mascherarsi da protettori e benefattori dell'umanità, agire sempre senza esporsi, ecc.), la pelle d'agnello come grembiule (il lupo che si nasconde sotto la pelle d'agnello per non apparire quello che in realtà il massone deve sempre essere, cioè lupo rapace), la squadra (misurare attentamente ogni mossa, procedere ad angolo retto per girare l'ostacolo, evitare colpi di testa insensati o pericolosi) il compasso (circuire con arte il prossimo semplicione ed idiota, circoscrivere i nemici e agire sempre in una cerchia fidatissima e ristretta di adepti, complottare con oculatezza e circospezione), i tre punti e il triangolo (distintivi della gnosi massonica: idea-ponderazione-azione, osservare-agire-tacere), la stella a cinque punte, quella a sei e così via.

Che la massoneria sia uno strumento in mani ebraiche, dipendente dal supremo Sinedrio giudaico, lo sanno i massoni più astuti e intelligenti del 2.o gruppo, e lo affermano i «Protocolli»:

«Le logge massoniche, in ogni parte del mondo, agiscono inconsciamente da maschera al nostro scopo. Ma l'uso che faremo di questa potenza nel nostro piano di azione, come i nostri quartieri generali, restano perpetuamente sconosciuti all'universo». (Prot. IV).

«Noi, razza dispersa, non potevamo, come tale, conseguire il nostro scopo con mezzi diretti; ma soltanto con mezzi indiretti, subdoli e fraudolenti. Questa fu la vera causa ed origine della nostra organizzazione massonica, che questi porci di Gentili non riescono a scandagliare e di cui non sospettano neppure le mire. Noi li prendiamo come lo zimbello delle nostre numerose logge, le quali hanno l'apparenza di essere puramente massoniche, allo scopo di gettare la polvere negli occhi dei loro simili». (Prot. XI).

«Fino a quando non avremo conseguito il potere, cercheremo di fondare e moltiplicare le logge massoniche in tutte le parti del mondo. Alletteremo a farne parte coloro che possono diventare, o sono di già, animati da amore per il pubblico bene. Queste logge saranno la fonte principale ove attingeremo le nostre informazioni; saranno pure i nostri centri di propaganda». (Prot. XV).

Ecco quindi spiegato anche il perchè quasi tutti i massoni — eccezion fatta per coloro fra essi che hanno l'incarico di farsi paladini dell'antisemitismo per meglio insinuarsi, ad esempio, nei «Centri per la difesa della Razza» e svelare man mano ai loro padroni ebrei il lavoro che colà si svolge! — sono apertamente filoebraici e difensori ovunque dei vari giudei, e che in tempi come gli attuali fanno da «schermo» ad essi nei vari consigli amministrativi e direttivi di società ex ebraiche o nelle quali il capitale azionario è di origine ebraica. Con ciò si spiega altresì come i massoni si siano prestati a sostenere e far approvare cause di «discriminazione» che la loro coscienza di italiani e di fascisti avrebbe dovuto considerare un iniquo mercato e un tradimento alla razza e alla Nazione.

Gli è che, purtroppo, per un qualsiasi massone la coscienza è un fantasma agitato dai moralisti e che, comunque, può benissimo subire delle contrazioni e delle dilatazioni discrezionali, purchè gli affari vadano bene, l'impiego sia assicurato e migliorato, anche se l'Italia crepa e il suo cadavere passa in mani anglosassoni, cioè giudaiche! Questa e non altra è la morale massonica.

T. A.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

I principi rinunciatari e demagogici di Pietro Nenni - Togliatti e Scoccimarro invocano l'unione dei partiti per combattere il pericolo di una ripresa rivoluzionaria

LISBONA, 4 settembre.

Pietro Nenni, segretario del Partito Socialista, in un discorso tenuto a Napoli, ha esposto il programma del movimento. Al pari degli altri esponenti politici dell'Italia invasa si è dimostrato fautore dei principi rinunciatari e demagogici, che determinarono il crollo del fronte democratico del 1922.

Il Dodecanneso alla Grecia, cessioni di territori alla Jugoslavia ed alla Francia, politica di fraterna comunione di opere e di pensiero con tutti.

Egli poi ha voluto identificare nel fascismo la lunga mano del capitalismo industriale straniero ostile ai contadini ed agli operai.

Sarebbe interessante sapere dall'oratore socialista se, secondo il suo illuminato pensiero, le migliaia di case coloniche costruite in Italia durante il Regime Fascista, le bonifiche e l'assalto al latifondo siciliano, non costituiscano manifestazioni di una politica tutelatrice dei diritti dei contadini.

Non meno interessante sarebbe conoscere come egli concigli la sua condanna alla politica sociale del Fascismo con le proposte di socializzazione delle imprese che proprio il Fascismo ha già messo in atto a coronamento di un'opera ventennale che va dalla carta del lavoro a provvedimenti di ordine assistenziale, modello delle legislature europee.

Pietro Nenni si è ben guardato dal criticare quanto risulta nell'Italia invasa dopo l'arrivo dei «liberatori». Il bilancio sarebbe infatti molto magro, a meno che egli non consideri come elementi positivi le centinaia di manifestazioni oratorie, brillanti in giochi di parole sullo sfondo cupo di una realtà di disoccupazione e di fame.

Togliatti e Mauro Scoccimarro, durante una riunione del partito socialista, hanno inviato a Pietro Nenni un messaggio nel quale esternano la convinzione che l'unione dei due partiti è la più seria garanzia della loro vittoria contro il sempre più chiaro pericolo di una ripresa rivoluzionaria.

E' intuitivo di quale ripresa si intende parlare: è la reazione del Fascismo che si va affermando nella coscienza del popolo dell'Italia invasa, in favore del quale i partiti antifascisti hanno ben poco potuto fare di concreto.

Il popolo che ha potuto provare la libertà portata dagli anglo-americani e constatare l'inconcludente gazzarra dei partiti che si contendono il potere, torna sempre più ad orientarsi verso il Fascismo di cui ricorda la potenza data alla Patria, la politica sociale e le realizzazioni costruttive in ogni campo.

Anche radio Bari, nella sua radio trasmissione ha voluto avvertire che ci sono forze oscure che hanno dato vita al Fascismo cosicchè al Fascismo pensano ancora con nostalgia.

Si apprende inoltre che i comunisti vogliono prendere sotto la loro amministrazione le terre bonificate della Sicilia e delle Paludi Pontine per trasformare le colonie in kolkos.

Ma anche con questi mezzi essi non riusciranno a cancellare i segni monumentali dell'epoca fascista.

La religione e la guerra
"Italiani, Dio non esiste,,

Da tempo l'agitazione anglo-americana, allo scopo di rendere meno terrificante il mostro bolscevico, si affanna a diffondere la voce che questo tanto diffamato bolscevismo non è poi tanto terribile come lo si vuol far sembrare.

Si appella, per quanto riguarda gl'italiani, al nostro buon senso dicendoci che in fondo il diavolo non può essere tanto nero come lo si vuol dipingere e intanto incoscientemente favorisce l'entrata nella fortezza dello spirito europeo del cavallo di Troia dell'antieuropa del comunismo asiatico.

Con questa propaganda, soprattutto un rospo si trattava di far mandar giù agli italiani, con particolare difficoltà. Dato che l'Italia è un Paese profondamente e sentitamente cattolico, l'ateismo dichiarato dai comunisti difficilmente sarebbe stato tollerato. E allora accanto alle altre mimetizzazioni (vedi nuova costituzione sovietica, abolizione ufficiale del Comintern ecc.) si provvide in Russia ad un brusco cambiamento di rotta con la liquidazione del movimento internazionale dei «senza Dio».

Questo movimento scomparve dal linguaggio ufficiale affinchè il compagno Stalin potesse alleggerire i compiti propagandistici dell'episcopato anglicano e del salmodiatore di cantici di Washington.

Furono volutamente dimenticati tutti i sacrilegi ed eccidi in massa per cui, a partire dalla presa di potere di Lenin in Russia, ridussero il clero ortodosso all'ombra di sè stesso. Furono dimenticate volutamente le migliaia di ecclesiastici e di suore trucidate nella Spagna rossa.

Dimenticate furono le deportazioni e l'assassinio con cui i bolscevichi nei paesi baltici «ripulirono» quei territori fin dell'ultimo religioso.

Ed intanto i «soldati di Cristo» della carta atlantica, col comunismo al loro seguito, penetrarono nella Città Eterna, nel cuore della cristianità e del cattolicesimo.

La vita divenne tremendamente cara, l'uomo invece perdette ogni valore, le parole poi ne ebbero ancor meno.

Contrariamente a quanto la propaganda anglo-americana si è affannata a dimostrare, per cui poco mancava che Stalin non fosse sul punto di ordinare la conversione in massa al cattolicesimo di tutti i suoi sudditi, la situazione dell'Italia occupata dalle truppe «alleate», anche dal punto religioso precipitò in maniera catastrofica.

Il comitato italiano dei «senza Dio» diffuse un proclama al popolo italiano in cui diceva: «Italiani, con la conquista di Roma comincia il nostro attacco a fondo contro un nemico secolare. Nella cosiddetta Città Eterna si è formato oggi il comitato italiano dei «senza Dio». Il nostro programma dice: Basta con la religione; rendiamo innocui i preti, essi sono i nostri nemici. Italiani, Dio non esiste, è una scoperta dei preti e del miserabile vescovo che amministra Roma. Diffondete il nostro credo, non credete alle vostre donne, incendiate le chiese, annientate i simboli degli Dei falsi e bugiardi».

L'organo ufficiale dei comunisti aveva già avvertito fin dal suo apparire nella Roma liberata, il Vaticano, che nel giudicare l'odierno comunismo italiano si doveva fare una fondamentale distinzione tra il comunismo inteso come fenomeno politico statale e il comunismo inteso come moderna concezione di vita.

Ora vien fatto di chiedersi se il succitato proclama è un piccolo errore di regia, nel quadro complesso della propaganda filocomunista, o se piuttosto non è un chiaro segno che ormai Mosca si sente abbastanza forte in Italia per poter fare il passaggio da quella concezione di vita comunista a cui gli incensatori del bolscevismo avevano trovato tanti punti di contatto col cristianesimo evangelico, alla realizzazione di un bolscevismo italiano quale fenomeno politico statale, secondo l'esempio che ha fatto scuola nella guerra civile di Spagna.

Noi non vogliamo approfondirci troppo nei meandri oscuri della lungimirante politica moscovita; constatiamo soltanto, da semplici uomini della strada, che, mentre i bombardieri terroristici anglo - americani riducono in macerie quelle nostre belle chiese in cui più puro vibrava l'anelito a Dio del nostro popolo, la «longa manus» bolscevica sta preparando l'eccidio in massa dei nostri pastori in modo da abbandonare la massa spirituale sana del popolo italiano senza guida, in braccio alle mene distruttive del bolscevismo sovvertitore.

La «internazionale dei senza Dio» è morta; evviva la «Senza Dio Italiana»!

Il generale Tessari
collocato a riposo

QUARTIER GENERALE 4 settembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Tessari è stato con recente provvedimento sollevato dal suo incarico e con altro provvedimento collocato a riposo.

Il console Candelori
comandante della Milizia forestale

QUARTIER GENERALE 4 settembre.

A comandante della Milizia forestale è stato nominato il Console Mario Candelori.

Il problema dell'argento
statunitense

LISBONA, 4 settembre.

L'accordo tra gli Stati Uniti e l'India britannica per cui il governo federale di Washington si è impegnato nel quadro del sistema di prestiti e affitti a consegnare 100 milioni di once d'argento all'India, è stato preceduto — come si apprende a Londra — da lunghe trattative alle quali su invito del governo centrale indiano erano state interessate anche le competenti autorità britanniche.

Nella City londinese la convenzione è stata accolta con non troppo entusiasmo, sebbene l'assicurazione che l'Inghilterra non assume alcuna garanzia per la restituzione dell'argento dopo la fine della guerra, abbia in certo qual modo causato un senso di sollievo.

Al governo centrale indiano è stata lasciata la più completa libertà circa l'utilizzazione della consegne d'argento fatte dagli Stati Uniti. Tuttavia esso si è impegnato di usare una parte dell'argento per battere moneta.

Il resto, sulla cui entità non si hanno però informazioni, dovrà servire per rafforzare la consistenza, spaventosamente ridottasi, della riserva argentea della Bank of India, ed è considerato come reagente nella lotta contro l'inflazione.

L'ausilio degli Stati Uniti nella lotta contro l'inflazione indiana, è tutt'altro che altruistico. Attraverso le forniture in affitto e prestito, Washington rafforza l'influsso finanziario ed economico, che si è assicurato in India soprattutto negli ultimi mesi, e che anche nei competenti circoli inglesi non viene affatto sottovalutato.

Le disponibilità d'argento degli Stati Uniti, in seguito alle consegne fatte all'India, non vengono ad essere pregiudicate, dopo che nell'estate dello scorso anno, in seguito alla proposta di Green, una notevole parte delle riserve monetarie d'argento degli Stati Uniti è stata destinata alla utilizzazione industriale.

Dato che l'argento da consegnare all'India dovrà più tardi essere restituito, gli Stati Uniti si sono procurati un mezzo di efficace pressione economica che essi non mancheranno di adeguatamente usare al momento opportuno.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 6.30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel 9.11 e 5.30

Le «ausiliarie»

Molti paesi hanno già tentato con ottimi risultati ciò che solo oggi in Italia si è pensato di attuare: un corpo femminile dell'esercito. C'è voluto forse la dura sferzata della tragedia del luglio-settembre per scuotere anche le nostre donne, c'è voluto quasi un ambiente di anormalità disperata quale si è creata nella nostra Patria perchè anche alla donna italiana si concedesse di vestire una divisa accanto al fratello in armi. Per noi latine tale affiancarsi alle forze combattenti è un atto di coraggio, per cui è impegnata ora ogni nostra forza per non smentire con i fatti la bellezza che è insita in tale gesto. Molto più difficile appare il compito delle volontarie italiane nei confronti delle donne nordiche poichè l'anima della donna nostra ha caratteri molto diversi da quelle.

Noi volontarie abbiamo dovuto superare tradizioni secolari per uscire dalle nostre case e fare un unico fronte grigio-verde con i nostri uomini.

I doveri che il Corpo Ausiliario Femminile Italiano si è assunto sono infiniti e svariati. Tutto il mondo ci guarda e soprattutto ci guardano gli italiani e si domandano, specie questi ultimi, che cosa facciamo, che cosa vogliamo fare. Molti con ironiche puntate ci chiedono se vogliamo combattere. Nulla di tutto questo. Il Corpo delle volontarie è tipicamente femminile e come tale il suo compito è ben specifico quantunque non sia esclusa la possibilità che domani al momento buono si possa anche adoperare un'arma per difenderci e difendere. Non è il Corpo nostro una parte dell'esercito combattente, ma un corollario che rivendica per sè tutti quei servizi di assistenza, di collaborazione che molto meglio per la loro natura possono essere espletati dalla donna che non dall'uomo. Noi non si prende il posto di combattimento a nessun soldato, ma si sostituisce il camerata che può rendere molto di più con un moschetto in linea che non in un posto di ristoro a preparare ranci o far ramazza.

La donna del Servizio ausiliario la troverete perciò sempre perfettamente femminile nei posti mobili di ristoro in cui darà al soldato con la sua affettuosa collaborazione un rancio più curato, un ambiente familiare, una parola di sorella, un aiuto in tutti i bisogni che l'uomo sente e che solo la mamma e la famiglia gli sanno dare. E sarà il con lui ogni ora della giornata. Troverete l'ausiliaria negli Uffici militari che darà la sua opera al posto di un soldato che invece di un registro di contabilità potrà veramente essere un'entità attiva in reparti operanti; la troverete al tavolino di una macchina da scrivere, in un centralino telefonico, in un magazzino di cui curerà con scrupolosa attenzione il movimento, in un guardaroba militare, nelle cucine e negli ospedali. Sarà il lavoro più umile che l'ausiliaria svolgerà; ma che farà sempre in letizia sorridente e creerà in tal modo attorno al fratello che combatte e muore quell'ambiente di serenità femminile che, al pari e più di ogni altra, la donna italiana sa creare per i propri uomini. Sarà l'ausiliaria la sorella che sbrigherà le pratiche di assistenza lunghe per sè stesse e tante volte rese più lunghe ancora dalla mancanza di scrupolosa ordinata attenzione che la donna sa portare. Sarà l'ausiliaria che vivendo con il soldato la stessa sua vita ne diventerà la confidente assumendo a volta a volta il volto della mamma o della sposa lontana. Sarà l'ausiliaria che terrà vivo in ogni fratello d'armi con la sua presenza sorridente, serena e silenziosa l'amore per la famiglia lontana. Il senso di difesa che ogni uomo prova per le sue creature, in modo che il camerata avrà la sensazione più precisa che difendendo la Patria difende la sua casa i suoi nati. Sarà ancora la volontaria del Servizio Femminile Ausiliario che nel momento della prova rimarrà ferma al proprio posto dando anche ai pavidi la forza di rimanere e di continuare l'opera poichè il ragionamento logico per ogni soldato di fronte al comportamento sereno dell'ausiliaria sarà: «Se rimane una donna l'uomo non può andarsene»

E le volontarie hanno già provato questo con i fatti rimanendo al loro posto durante i bombardamenti terroristici nemici di cui già alcune portano i segni nella carne. Il Corpo Ausiliario è nato dalla femminilità profonda della donna italiana, dal suo desiderio di donare e di aiutare. Perciò non è un mezzo per il combattimento, ma una forza che tende a snellire e rendere più celeri i servizi ausiliari dell'Esercito, è la cornice che inquadra i ranghi dei combattenti. Non è questo Corpo qualche cosa che appesantisce sovrapponendosi ma un tutt'uno di forze giovani e volitive che sostituiscono, per dare sempre più braccia armate alla Patria in armi.

Ausiliaria D. T. Tenani

Infortuni sul lavoro per cause di guerra e relative pensioni

La legge 18 agosto 1940 N. 1196 e il decreto legge 9 luglio 1936 N. 1470 consentono agli infortunati civili per cause di guerra — in caso di invalidità — ed ai congiunti — in caso di morte — di poter optare per la pensione di guerra anzichè per la indennità di infortunio sul lavoro. In relazione agli infortuni sul lavoro a cui sono soggetti gli agricoltori a causa di offese belliche, la Federazione Nazionale dei proprietari ed affittuari coltivatori diretti consiglia agli interessati in caso di richiesta, per l'opportunità di optare per le pensioni, anche perchè i figli dei deceduti verranno considerati orfani di guerra.

Servizio di telegrammi istituito fra soldati italiani in Germania e le loro famiglie

Il Comando Militare Provinciale di Gorizia comunica:

«In seguito a disposizione del generale plenipotenziario delle Forze Armate germaniche in Italia viene istituito un limitato servizio telegrafico tra la popolazione italiana ed i soldati italiani che si trovano in Germania per l'addestramento. I telegrammi sono ammessi soltanto per cause di morte o di malattia con pericolo di vita dei familiari più prossimi, per danni gravissimi prodotti da bombardamenti, nascite oppure importanti questioni economiche. La veridicità di quanto viene comunicato nei telegrammi dovrà essere comprovata da documentazioni di medici o autorità.

La spedizione dei telegrammi è ammessa a rischio del mittente in direzione Italia-Germania e viceversa. Verranno accettati solamente telegrammi semplici scritti chiaramente in lingua italiana o tedesca senza frasi combinate o cifrate.

Per i telegrammi in direzione Germania-Italia verranno applicate le tasse italiane per l'interno da riscuotersi dal destinatario. In direzione Italia-Germania deve pagare il mittente le tasse in vigore per l'interno»

L'odierna riunione dei Consorzi "Sacta e Sacma,,

Rammentiamo agli interessati che oggi martedì avranno luogo le riunioni dei Consorzi della SACTA (Consorzio Tessili) e della SACMA (Consorzio Mercerie) indette rispettivamente per le ore 15 e le ore 17 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Raduni a Mossa ed a Gorizia di bovini da macello

Durante la corrente settimana avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: martedì 5 settembre a Mossa alle ore 8; mercoledì 6 settembre a Gorizia presso il macello comunale alle ore 8. Si avverte che le cartoline precetto modello 11 B dovranno avere incondizionata esecuzione e contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge.

Quadretti goriziani

Fontane

Questo ultimo scorcio d'agosto si fa sentire quanto mai per la sua calura, le ore meridiane sono particolarmente gravi, per l'aria inerte ed il sole cocente sulle case. Ma in mezzo a tanto sole, nei giardini pubblici c'è un po' d'ombra, con le fronde degli alberi chiazzate qua e là d'oro.

Unico refrigerio le fontane dei parchi cittadini, e quella calcare e monumentale del Pacassi in piazza Vittoria, dalla quale zampillano fresche acque, che danno un certo sollievo soltanto con il vederle. Refrigerante la vista degli zampilli, intorno ai quali frotte di bambini intrecciano festosi giochi cantanti.

.... sale cantando, ricasca piangendo ... dolore.

Sempre così, povero zampillo! I giardinieri nei parchi pubblici gettano abbondante acqua sulle aiuole per rinfrescare e mantenere in vita le piante, che si spegnerebbero con l'arsura. Ma i fili festosi d'acqua salgono dalle lance, scendono consolatori sui verdi angoli.

Intanto le fontanelle cantano, come i bimbi giulivi che vi si affollano d'attorno.

Annonaria

Distribuzione nuova nei negozi della periferia

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi sono in distribuzione le nuove esclusivamente per gli abitanti avventori dei negozi della periferia e precisamente a Piedimonte del Calvario, Piuma e Lucinico al prezzo di lire 7 ... al ... presentando la carta annonaria dei generi alimentari vari ... emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

Protezione antiaerea

I fanalini delle biciclette

Essendo indispensabile evitare che la luce dei fanali delle biciclette sia vista da lontano o dall'alto si invitano gli interessati a curare che il fanalino del proprio veicolo oltre che schermato nel modo prescritto sia tenuto inclinato in basso in modo che la zona illuminata attraverso la finestrella di un centimetro per due non si proietti oltre cinque metri in avanti.

A scanso di malintesi si avverte che i fanali così disposti debbono restare accesi in periodo di oscuramento anche durante l'allarme.

Cade da un tavolo e si frattura una spalla

Gioconda Giorgetti di Giuseppe, di 6 anni, abitante in via Rossini 19, eludendo la vigilanza della mamma, era salita per gioco sul tavolo di cucina. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadeva sul duro pavimento fratturandosi la spalla destra. Con un'autolettiga della Croce Verde è stata trasportata all'Ospedale di via Brigata Pavia ed ivi accolta e giudicata guaribile in 30 giorni.

Una dolorosa distorsione

Approfittando della bella giornata di sole, ieri mattina il ventitreenne Vincenzo Vitale, abitante in Corso Verdi, si portava sulla riva sinistra dell'Isonzo con l'intento di bagnarsi nelle acque del fiume, ma mentre scendeva la scoscesa riva incespicava in un grosso ciottolo riportando una dolorosa distorsione al piede sinistro per cui ha dovuto essere soccorso dalla Croce Verde e trasportato per le cure del caso all'Ospedale civile.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

4 settembre 1944 XXII

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	3

IL GIORNO

Martedì 5 settembre - S. Vittorino

OSCURAMENTO

Inizio alle ore 20.37; termine alle ore 6.30

COPRIFUOCO

Inizio alle ore 22; termine alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la seguente farmacia: Kürner, corso Muti 4; tel. 2.89.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Trasmissione grigio-verde (per le FF. AA. italiane); 11.15: Marce; 11.30: Complesso di fisarmoniche diretto da Saverio Zacutti; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (banda Speer); 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.25: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 19.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Vecchie canzoni; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.25: Musica da camera: Trio di Trieste; 21 e 30: «Vagabondaggio musicale» (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Chiusura allegra (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

Una puntura di spillo

Maria Marchetti di Angelo, di 16 anni, abitante in via Rabatta n. 9, ha dovuto ricorrere ieri al sanitario di turno presso l'Ospedale civile per farsi curare una infezione al dito indice della mano destra riportata in seguito ad una puntura di spillo. Ne avrà per una decina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE. L'AMANTE MASCHERATA. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30

MODERNO: IN AMORE SI COMINCIA COSI'. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30

ITALIA: LA MASCHERA DI CESARE BORGIA. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

Sonno e insonnia

Quando le palpebre dopo una lunga giornata di fatica si chiudono e il pensiero illanguidisce, tutto quanto è d'attorno s'annulla; per la vita di relazione si cessa d'esistere. «Somnium imago mortis»: veramente il sonno è l'immagine della morte. Il sonno in realtà è un fenomeno di attenuazione prima e scomparsa poi d'ogni stimolo reattivo che ci leghi alla vita e all'ambiente ed ha una fondamentale funzione: quella di reintegrare le forze perdute. Tale fenomeno complesso che avviene in noi automaticamente senza la nostra volontà è dovuto al prodursi di elementi tossici, veleni della fatica, che agiscono nell'encefalo narcotizzandolo dopo un lungo lavoro.

Non vogliamo considerare i casi estremamente eccezionali di persone che hanno dormito e dormono da anni e anni (catalessi) e neppure il raro potere di dormire a volontà per un tempo misurato e prestabilito, come sembra potesse fare Napoleone.

Durante il sonno il cervello presenta una spiccata anemia, fatto dimostrato in sede clinica e sperimentale, ciò che determina uno stato di attenuazione funzionale del sistema nervoso. Questo spiega la cronica sonnolenza degli anemici e quella che segue ai pasti abbondanti; in quest'ultimo caso il sangue è richiamato negli organi addominali, prevalentemente digestivi, con conseguente anemia cerebrale. Durante il sonno, se la vita di relazione cessa del tutto, s'attenuano anche le funzioni somatiche. La sonnolenza è provocata anche da un aumento della percentuale di anidride carbonica nel sangue, con azione depressiva su centri bulbari; che all'opposto vengono eccitati con insonnia ove il tasso di anidride carbonica aumenti oltre un certo limite. La persona che ha sonno prova una particolare sensazione negli occhi dovuta a secchezza della congiuntiva per sospensione della secrezione lacrimale: sono frequenti lo sbadiglio, pesantezza del capo, lassitudine degli arti, tendenza alla chiusura involontaria delle palpebre, ottundimento di ogni facoltà reattiva e di pensiero.

Poco prima che appaia il sonno avvengono curiosi fenomeni per cui si alternano stati di attenzione e di assenza percettiva: i primi si fanno sempre brevi, i secondi sempre più lunghi; subentra un periodo di dormiveglia fino alla perdita completa della coscienza.

I neonati dormono diciotto, venti ore al giorno, gli adulti otto, i vecchi anche meno. La donna dorme più dell'uomo: questo forse non potremmo affermare per il periodo attuale che tanti sacrifici domanda anche alle nostre donne, instancabili fin dalle prime ore del giorno nel risolvere i piccoli e gravi problemi della dura vita quotidiana: è noto che dopo giornate di estrema fatica si attenua o si perde il refrigerio riparatore del sonno. I convalescenti di malattie acute dormono molto. Ci sono anche i sonni patologici, come ad esempio il coma di significato nefasto. Anni or sono si parlò molto della malattia del sonno, forma morbosa che tra gli altri segni presenta quello di una strana sonnolenza; l'encefalite letargica. Una malattia parassitaria, provocata da flagellati del genere tripanosoma, individuati dall'italiano Castellan insigne tropicalista, è malattia esotica che pure presenta il sintomo del sonno, dalla quale vengono decimati gli indigeni dell'Uganda, del Congo del Senegal. Si tratta di un processo morboso lento di due o tre anni, con esito spesso letale. Il tripanosoma gambiense è inoculato con la puntura della mosca tsè-tsè (glossina).

L'insonnia è la perdita della facoltà di dormire dovuta a coefficienti di varia natura. Gli strapazzi le intossicazioni (alcool, nicotina, caffè, stricnina, simpamina) il lavoro prolungato fino all'esaurimento delle forze provocano l'insonnia; ma le sofferenze delle notti insonni, talora veramente angosciose, trovano ragione soprattutto in uno stato psichico agitato da dolori morali, preoccupazioni per la vita difficile. Esistono molti sonniferi, quasi tutti perniciosi se adoperati a lungo andare; così dicasi dei vari ipnotici che provocano assuefazioni, turbe gravi delle psiche, intossicazione con distrofie cutanee (acne, eczema, impetigine).

La miglior terapia dell'insonnia riposa in noi stessi, cioè nell'autoimposizione della ferma volontà di placare lo stato esasperato o dolente dell'animo quale ne sia la causa; ottimo adiuvante il bromuro (che non è dannoso) associato a camomilla o meglio a valeriana ad alta dose.

A. Abbruzzetti

Briciole di storia goriziana

Il convento di San Antonio

La tradizione conventuale goriziana — raccolta dal cappellano di Santa Chiara da Giovanni Maria Marussig (1641-1712) fa risalire il convento dei Minori al 1230.

La fondazione del monastero dei minori conventuali, nel piccolo centro della contea, ebbe luogo in un periodo, in cui ne esisteva il bisogno. Ancora un secolo più tardi (1331) i conventuali di Cividale, assistiti dal canonico aquileiese Ulrico Bojano, si trovarono a Caporetto, alle prese coll'idolatria delle popolazioni del medio Isonzo.

In Gorizia stessa, tolta la cappella del castello, non esisteva fino agli ultimi decenni del trecento altra chiesa di quella di S. Antonio.

Carlo Battisti in un suo saggio sull'argomento, osserva, che è perciò spiegabile l'attaccamento alla stessa, dimostrata dai ministeriali del Conte, dalla nobiltà e dagli artigiani nelle frequenti donazioni, di cui parlano numerosi documenti dell'epoca.

Il convento crebbe col crescere di Gorizia mentre al momento della sua fondazione stava isolato fuori di città, dal trecento in poi venne formandosi, attorno alla chiesa di S. Antonio, una nuova zona abitata, che costituì dal 1458 periodo del conte Giovanni, in poi la città nuova, mentre essa formava prima il borgo di Gorizia, in opposizione alla città vecchia, che godeva di propri privilegi già dal 1307. Al principio del trecento erano stabiliti nel convento tre frati ed alla fine del quattrocento viene fatta menzione del predicatore conventuale.

Scomparse dal 1745 ai primi decenni dell'ottocento successivamente, le due chiese conventuali, abbattuto il campanile, distrutto il cimitero, della chiesa di S. Antonio non resta alcuna traccia.

L'attuale cappella nella piazza di S. Antonio, fabbricata al di là della vecchia cinta conventuale, nel 1826, coi materiali della chiesa abbattuta, non ha alcuna attinenza diretta col convento essendo stata eretta in un'epoca, in cui l'ordine dei minori conventuali era stato soppresso da alcuni decenni. Non resta traccia sicura neppure della cappella di S. Caterina, che formava un corpo del tutto separato dalla chiesa di S. Antonio, e venne ricostruita ed ampliata nel 1658, adornata all'esterno della statua di S. Antonio, che fu per molti secoli il protettore della città.

Il convento stesso è quasi irriconoscibile, sia per la distruzione della chiesa e successiva formazione dell'attuale piazza, sia perchè nell'ottocento la sua facciata principale che correva parallelamente, ma più in là della via Rabatta, venne nascosta dalle nuove casupole, che formano già dal 1822 il primo tratto a sinistra di questa strada.

Le attuali procuratie di piazza Sant'Antonio, dichiarate monumento nazionale, costituiscono dal loro principio fino alla cappella di Sant'Antonio, i due lati del primo cortile, che divideva una volta la chiesa dal convento.

Della chiesa antica resta una rozza illustrazione del 1706, a penna di Giovanni Maria Marussig, anteriore di circa 30 anni al crollo della stessa e della parte attigua del convento.

Soppresso l'ordine dei conventuali minori nel maggio del 1785, e trasportati i Padri a Trieste, il convento servì di alloggio ai francescani che avevano dovuto abbandonare il monastero di Monte Santo e vi rimasero fino al gennaio del 1811.

Nel loro trapasso alla Castagnavizza essi portarono seco il mobilio conventuale, gli ornamenti della chiesa, gli oggetti del culto, un altare laterale ed una campana.

Fu in questo periodo che si procedette alla demolizione della chiesa e la parte attigua fu adibita all'ufficio del saggio.

***

Altre ascensioni nelle Dolomiti

Una nuova via aperta sul monte Antelao (m. 3263)

Il 22 agosto u. s., l'alpinista udinese Renzo Stabile della Società Alpina Friulana sez. C.A.I. Udine, ha aperto da solo una nuova via sul monte Antelao (m. 3263), per lo spigolo Ovest. La scalata si svolse nei pressi della forcella Salvella (m. 2400) ove incombe liscia e paurosa la parete dell'Antelao. Questa forcella venne raggiunta in sei ore di cammino dal paese di Borca in Val Boite (m. 942). Qui lo scalatore udinese impiegò diverse ore nello studio e in tentativi della parete la quale è formata da pilastri imponenti di roccia levigatissima. Con un percorso obbligato di roccia tra erti lastroni e gialli vertiginosi la nuova via venne aperta a seguito di tre ore di arrampicata per lo spigolo ovest, con un dislivello di roccia di 400 metri e difficoltà complessive di 4.o grado. Con un'altra ora e mezza di cammino l'alpinista per la cresta ovest raggiunse la vetta dell'Antelao (m. 3263).

In precedenza e cioè il 19 agosto, Renzo Stabile, da solo ha aperto una nuova variante sulla parte inferiore della parete Est del monte Pelmo (m. 3168), giungendo così al centro della cengia di Cesaletti, e seguendo questa ha raggiunto successivamente la cima del Pelmo. La nuova variante si svolge dapprima in un camino, poi in parete completamente esposta, e presenta un dislivello di roccia di circa 300 metri.

E' con viva soddisfazione che si segnalano queste nuove conquiste del concittadino Stabile che alla Sezione friulana del Centro Alpinistico Italiano prodiga la propria attività appassionata e realizzatrice.

Cronaca di Cormòns

La voce dei lettori

Il prezzo delle patate

Questa volta i nostri lettori a nostro mezzo richiamano l'attenzione di chi ha autorità per provvedervi, sopra il prezzo di un commestibile stagionale che per le sue proprietà nutritive, la sua bontà e quindi la dimestichezza contratta con tutti i palati, è genere di larghissimo consumo. Si allude alla patata. Arrivate dalla campagna al centro di ammasso le patate vengono pagate al prezzo di lire 2.50 al chilogramma, ma quando esse arrivano al povero consumatore hanno ormai subito una maggiorazione del cento per cento, perchè vengono vendute a 5 lire al chilogramma. Viene compreso perfettamente come a mano a mano che dal produttore le patate si spostano verso la borsa delle nostre massaie passano attraverso tutta una trafila che comporta necessariamente un complesso di spese e di profitti che naturalmente debbono gravitare sul prezzo originario; ma nè spese nè profitti, osservano i nostri lettori, possono giustificare una maggiorazione del doppio del prezzo che viene corrisposto al momento del conferimento. E questo fenomeno accusa una sua speciale anormalità quando si pensa che in altri centri vicinissimi a Cormòns (per esempio a Gorizia, a Mariano ecc. dove, fra l'altro vengono distribuiti alla popolazione ben cinque chilogrammi per persona invece di uno come avviene a Cormòns) le patate vengono pagate al centro di ammasso allo stesso prezzo questo come da noi — lire 2.50 — e vengono messe in distribuzione al pubblico a lire 3.70, prezzo che senza diluirci in calcoli superflui, si manifesta più aderente ad un elementare principio di giustizia economica.

Lauti guadagni per Tizio, buoni guadagni per Caio, chi ne fa le spese dice il nostro pubblico, è sempre il consumatore il quale è quasi sempre un operaio o un impiegato, categorie a reddito fisso nonostante le pazzesche oscillazioni dei prezzi. E buco oggi buco domani alla cinghia dei pantaloni, si finirà per incollare, in un tutto anatomico, ombelico e colonna vertebrale.

Nuovo servizio automobilistico per Gorizia

Da qualche giorno invece del servizio di autocorriera Palmanova-Gorizia che veniva fatto provvidenzialmente deviare per Cormòns, è andato in vigore un nuovo e più comodo servizio automobilistico con il seguente orario:

Partenza da Gorizia ore 8; arrivo a Cormòns ore 8.25 — partenza da Cormòns ore 8.30; arrivo a Gorizia ore 9 — partenza da Gorizia ore 16; arrivo a Cormòns ore 16.25 — partenza per Gorizia ore 17.

Spettacolo per le Forze Armate

Proseguendo il suo giro artistico è nuovamente comparsa tra le forze armate la compagnia «Teatralia» E.R.I. del Dopolavoro Centrale diretta da Antonio Righini la quale ha dato uno spettacolo gratuito alle truppe dislocate nella vicina frazione di Brazzano. Detto complesso — che abbiamo avuto modo di ammirare ed applaudire in una bella edizione presso il nostro Teatro Comunale — fanno parte la egregia suonatrice di fisarmonica Lia Magis, la coppia dei danzatori Demi e Denia, la canzonettista Licia Zago, il ventriloquo fantasista Dandolo Donnini e l'esilarante Duo Arcangeli — ha svolto un ricco programma di arte varia che ha trovato il più fervido consenso negli eccezionali spettatori. Dell'orchestra, pur modesta nelle sue proporzioni, fanno parte il fisarmonista prof. Smeriglio Gradella ed il virtuoso del violino prof. Taltibio Nucci. Numerosi i bis concessi fra entusiastiche ovazioni.

Il turno delle farmacie

A partire da domenica scorsa e sino al 16 c. m. sarà di turno continuativo la farmacia del dott. Achille Donda in via Maggiore 36. Mentre l'altra farmacia sarà chiusa per le ferie estive.

Notiziario religioso

Presso la chiesa arcipretale verrà recitato per tutta la corrente settimana il Santo Rosario che si concluderà con la benedizione eucaristica. Detta funzione avrà inizio ogni giorno dalle ore 19 in poi.

Sullo schermo

Oggi, dalle ore 15 in poi, «Un piacevole imbroglio» con Kiari Tabody, Pal Savor e Gerò Maly. Regia di Akos Rathonyi.

La nota sportiva

Amichevoli di calcio

A causa del cattivo tempo domenica scorsa le due partite di calcio in programma che dovevano svolgersi sul campo di Spessa di Capriva sono state sospese e rinviate a domenica 10 corrente, fermo restando l'ora d'inizio. Anche l'incontro di Villesse tra le squadre del Dopolavoro di Romans e quella di Moraro è stata rimandata alla stessa data.

Giovedì prossimo 7 settembre, nel pomeriggio sul locale campo d. via Gorizia una formazione tedesca di stanza a Cormòns s'incontrerà con una formazione composta con elementi della Cormonese e del Moraro. Con molta probabilità sarà presente anche il goriziano Aulella.

Movimento demografico

L'Ufficio dello stato civile del comune di Cormòns registra il seguente movimento demografico durante il decorso mese di agosto:

Nati vivi: Lucina Devetachi di Mario e Vincenzina Grazioli; Alessandro Pocar di Adalberto e Antusa Kreissl; Giorgio Dinei di Riccardo e Anna Blasig; Antonio Ferrara di Emilio e Maria Cravino (da Reggio Calabria); Silvia Cristancig di Giuseppe e Vittoria Scurek (da Casteldobra); Giuliana Tuni di Riccardo e Gioconda Fadassi (da Medea); Marino Stiker di Guglielmo e Silvia Ferlizutti (da Povia); Walter Piccotti di Giuseppe e Eugenia Tomba; Sergio Zorzut di Guido e Antonia Marin; Ennio Simonit di Luigi e Gallo Assunta; Emilio Toffui di Valerio e Virginia Schiratti (da Pradis); Gianfranco Anzolini di Angelo e Pierina Edalucci; Mariella Mucchiut di Mario e Irma Godeas (da Medea); Silvano Ninin di Virginia; Marisa Braidotti di Olivo e Norma Bregant (da Capriva); Giampaolo Tonet di Giordano e Irma Badin (da Moraro); Aristia Bottaro di Aurelio e Adelia Bisiach (da Monfalcone); Ario Zavagno di Aldo e Regina Rigotti (da Povia); Adriana Pollo di Bruno e Maria Zanuttin; Bruno Cristancig di Michele e Rosaria Toffui (da Pradis); Gianfranca Errani di Roberto e Luigia Danelut (da Borgnano); Stefano Bagari di Ladislao e Lidia Crasnich (da Maderno).

Deceduti: Matilde Zorzut ved. Mucchiut, di 89 anni, pensionata; Caterina Gall ved. Perin, di 85 anni, casalinga; Maria Braida, di 51 anni, casalinga (da Pradis); Adalgisa Toffui in Brandolin, di 36 anni (da Mariano del Friuli); Norina Menozzi in Salvadori, di 63 anni, casalinga; Adelaide Martellossi in Welfort, di 68 anni, casalinga (da S. Giovanni al Natisone); Silvana Sgubin, di 6 anni, scolara; Maria Perizzolo, di 33 anni, suora (da S. Zenone di Treviso); Guerrino Zullian di Antonio, di 16 anni (da Pradis); Albina Erzetic, di 16 anni, casalinga (da San Martino, Quisca); Valmen Del Bei, di 23 anni, suora (da Chioggia).

Matrimoni religiosi trascritti: Antonio Salvadori, falegname, con Maria Boaro, casalinga; Evaristo Tomat, contadino, con Valeria Toros, casalinga; Federico Cecchia, impiegato, con Lucia Pulzoni, casalinga; Luigi Ambrosio, agricoltore, con Anna Danelutti, casalinga; Italino Battistutta, ragioniere, con Elena Brandolin, casalinga; Secondo Adamo, meccanico, con Leonilda Tiberio, casalinga.

U D I N E

Barbara impresa dei banditi dell'aria

L'autocorriera di Lignano mitragliata da aerei nemici

Alcuni morti e numerosi feriti

Una impresa terroristica brigantesca è stata compiuta ieri mattina poco dopo le otto nei pressi di una località della Bassa friulana dai «gangsters dell'aria». Non un atto di guerra, ma una impresa degna dei banditi del West è infatti l'assalto proditorio compiuto da cinque apparecchi nemici contro un'autocorriera stipata da pacifici cittadini. La mente di ogni persona ben nata rifugge dal concepire come rappresentanti militari di nazioni che pretendono d'essere apportatrici di civiltà, scendano a un livello tanto basso da perpetrare freddamente gesta tanto criminose quanto vigliacche. Eppure la realtà tragica ci disinganna offrendoci ancora una volta la riprova dei metodi nefandi usati dai cosiddetti «liberatori» e suscitando rinnovato sdegno e disprezzo verso coloro che persistono nelle vergognose simpatie per così cinici criminali.

L'autocorriera, con rimorchio, partita da Lignano, aveva oltrepassato un centro abitato, diretta a Udine allorchè d'improvviso le erano sopra cinque apparecchi nemici sparando raffiche di mitraglia. Fermato l'automezzo i passeggeri terrorizzati cercavano scampo nei fossi laterali della strada e nella vicina campagna ma contro di essi infierivano i «gangsters» in una vera e propria caccia all'uomo. Già più di uno degli sventurati passeggeri era caduto colpito dal piombo e sembrava che il furore bestiale degli assalitori si fosse placato. Speranza vana poichè i mitraglieri tornavano subito dopo sparando ancora volteggiando bassi sulla strada e sopra i campi, continuando l'inumano carosello con insistenza, colpendo coloro che, correndo sgomenti, tentavano di sottrarsi alla inaudita caccia.

Tutto intorno si udivano le grida dei passeggeri in cerca di scampo e i lamenti dei feriti, mentre gli aerei continuavano a sventagliare raffiche mortali. Quando finalmente i delinquenti si sono allontanati i pochi passeggeri incolumi hanno iniziato come meglio potevano i primi soccorsi. Purtroppo si dovevano contare alcuni morti che — dalle informazioni finora giunte, sembra siano sei — e numerosi feriti. I più gravi, con mezzi sopraggiunti, venivano accompagnati negli ospedali più prossimi e all'Ospedale civile di Udine; altri ricevevano le prime cure nelle case vicine. In seguito all'azione di mitragliamento la vettura motrice rimaneva incendiata.

La notizia della obbrobriosa impresa dei «gangsters» giungeva in mattinata a Udine destando un'ondata di vivissimo sdegno.

***

Diamo l'elenco dei feriti ricoverati o medicati all'Ospedale civile della nostra città con a fianco di ognuno le lesioni da essi riportate: Luigi Fannesi fu Francesco di 30 anni, residente a Lignano, autista della S.A.F., ferite a gomito sinistro e all'avambraccio destro, lesioni guaribili in 30 giorni; Amalia Benassutti di Alessandro, di 44 anni, residente nella nostra città in via Asilo Marco Volpe, ferite all'addome e al palmo della mano sinistra, accolta con prognosi riservata; Vittori Giacotti fu Giuseppe di 37 anni, residente a Venezia, ferita alla coscia destra, guaribile in 20 giorni; Elsa Fabbro di Ernesto di 24 anni, da Pozzuolo del Friuli ferita alla coscia sinistra guaribile in 20 giorni; Irma Verdier di Guido, di 35 anni, residente a Udine in via Mercerie ferite superficiali al dorso guaribili in 8 giorni. —

Tra i feriti figura inoltre l'avv. Francesco Pisenti, fratello del Ministro della Giustizia, il quale veniva ricoverato al Pio luogo per ferite all'emitorace destro e alla parete addominale, guaribili in 20 giorni. Il nostro vecchio camerata ed amico, al quale porgiamo l'augurio più fervido, faceva ritorno a Udine da Lignano, dopo la sosta domenicale in famiglia.

L'opera dei "fuori legge,,

Dirigente sindacale gravemente ferito a Torviscosa

Anche un bimbo ed una guardia colpiti

Sabato scorso verso le ore 21,15 a Torviscosa, tre banditi, armati di pistola ferivano il dirigente sindacale Marcello Zuliani di Angelo di 37 anni, con due proiettili che lo colpivano al torace e al dorso.

In tale circostanza anche il bambino Giona Collavini di Antonio di 6 anni veniva raggiunto da un proiettile al ginocchio sinistro e così pure la guardia notturna Adriano De Luca che rimaneva colpita alla coscia destra.

Compiuto il misfatto i malviventi che vestivano una tuta color noce si allontanavano verso Cervignano.

Fermano un autocarro e rubano il carico di frumento

Un autocarro con rimorchio carico di 180 quintali di frumento, guidato dall'autista Antonio Palinossi fu Giuseppe, si recava l'altra mattina ai mulini sul Ledra per la macina. Giunto il veicolo nei pressi di San Martino di Codroipo, ove l'asfalto scorre nella campagna più deserta, un gruppo di banditi armati, messisi in mezzo alla strada, costringevano l'autocarro a fermarsi. Fatto scendere l'autista, questi veniva condotto in una località sconosciuta e trattenuto sino alla mattina dopo; sino a quando, cioè, gli veniva restituito autocarro e rimorchio a bordo dei quali non un chicco di frumento c'era più.

IL LOTTO

Estrazione del 2 settembre 1944

Venezia	3	39	8	6	40
Genova	26	55	33	45	71
Milano	90	85	44	83	28
Torino	18	21	4	85	74

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»